

ASST «Anche qui serve inclusione»

Progetto Dama: disabili "accolti" negli ospedali



La presentazione del progetto Dama, nato nel 2000 all'ospedale San Paolo di Milano accogliendo le istanze di famiglie di persone disabili
Fornaroli

di **Francesca Fornaroli**

■ L'inclusione è tra i primi obiettivi di quest'anno per l'Asst di Lodi. E si vince a partire dal team che l'azienda ospedaliera ha messo in campo affinché riesca a prendere in carico, nel migliore dei modi possibili, il progetto Dama (Disabled advanced medical assistance). «Quello di Dama è un progetto nato nel 2000 nell'Ospedale San Paolo di Milano accogliendo le istanze di famiglie di persone disabili - specifica Guido Grignaffini, direttore generale dell'Asstoseg - che trovano ostacoli non facili da superare nella ordinaria organizzazione ospedaliera». E proprio nell'ottica di concedere a questa fascia di popolazione un sostegno maggiore, il progetto prevede che la loro domanda di salute sia tenuta in considerazione in un tempo più ristretto e siano avviati più esami e visite. Il tutto però non può avvenire senza una troupe medica pronta ad abbracciare il progetto, come ha ricordato Silvana Cirincione, direttore socio sanitario dell'Asst di Lodi: «Per l'assistenza

è decisivo l'ascolto delle esigenze e urgenze del paziente con disabilità; a seguire, è anche necessario creare ambienti all'interno dell'ospedale il più ospitali e il meno asettici possibile». L'iniziativa comincia rivolgendosi alla popolazione ospite delle Rsd (Residenze sanitarie e assistenziali per disabili) gestite dalle cooperative **Il Mosaico**, Amicizia e dalla Fondazione Daneli; solo dopo, si pensa circa tra 6 mesi, verrà esteso il progetto a tutta la fascia ospedaliera. «D'altronde è la prima volta che Lodi ospita un progetto di questo tipo e ha bisogno, inizialmente, di sperimentare in modo ristretto quanto sta per prendere in carico, in modo da poter dare poi un esito definitivo migliore possibile - afferma Giovanni Monza, direttore sanitario di Asst Lodi -; il tutto avverrà anche in vista di simili progetti futuri che vorrebbero andare a includere altre fasce fragili della popolazione, come gli anziani ad esempio». Hanno contribuito al progetto anche l'Officina dei Talenti e gli Amici di Serena. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE E BAMBINI Ieri l'appuntamento con One Billion Rising



Un ballo in piazza per dire no alla violenza

■ «La mente degli uomini deve evolversi e questo processo deve partire innanzitutto dall'educazione che le madri impartiscono ai loro figli maschi»: queste sono le parole pronunciate da una delle donne che ha partecipato al raduno "Insieme contro la violenza sulle donne", organizzato dal comitato "Se non ora quando? Snoq Lodi" in collaborazione con l'associazione "Toponomastica femminile". Snoq Lodi da 13 anni coordina, per il Lodigiano, la campagna di One Billion Rising, l'evento mondiale contro la violenza su donne e bambine che si tiene il 14 febbraio, giorno di San Valentino, in contemporanea con 128 paesi del mondo. «Purtroppo l'evento lo riproponiamo ogni anno perché è sempre troppo alto il numero di femminicidi - spiega Danila Baldo, vicepresidente dell'associazione Toponomastica femminile, e prosegue; - in Italia, a partire da questo gennaio, si registrano già 6 donne che hanno perso la vita a causa della violenza di genere». Quest'anno, a colorarsi di rosso per l'occasione, è stata piazza Castello, a Lodi, e, ad essa, hanno partecipato alcuni degli istituti di Lodi e Codogno perché bisogna indirizzare le persone verso un mondo migliore a partire fin dalle giovani età. «Giornate come queste - afferma Danila Baldo - hanno lo scopo di sradicare il patriarcato e formare le nuove generazioni a una visione del mondo più consapevole». Ad accompagnare la manifestazione sono state



le melodie della canzone Break the Chain (tradotto "spezzare le catene"), un brano di One Billion Rising, su cui hanno danzato i ballerini della scuola di danza di Lodi, il Ramo. Il tema chiave è infatti quello di "spezzare" tutto ciò che costringe e lega le donne in rapporti tossici e violenti affinché possano sentirsi libere. L'evento si è svolto con il patrocinio del Comune di Lodi e in particolare dell'assessore alle Pari Opportunità, Manuela Minojetti. Il tutto è stato sostenuto dalle associazioni Rumorose, Fiab Lodi Ciclodi, Lodi Arcobaleno, Centro Antiviolenza La metà di niente, Psicopolis, Banca del Tempo, Soroptimist Club Lodi e Rete scolastica provinciale "Non sei da sola". ■ **Fr. For.**

FAMIGLIA NUOVA Venerdì 21 verranno presentati gli ultimi dati sulle dipendenze

Un convegno in memoria del presidente Maglio

■ La cooperativa sociale Famiglia Nuova organizza il convegno "Quadro astrale o responsabilità individuale? Cosa non abbiamo ancora imparato in 40 anni di lavoro sulle dipendenze", un evento per discutere e analizzare le sfide attuali nel campo delle dipendenze. Il convegno si terrà venerdì 21 febbraio nella Sala della Musica della Fondazione Maria Cosway, dalle 8.30 alle 15.30. Dedicato allo scomparso presidente Gian Michele Maglio, l'evento rappresenta la prima occasione di presentazione pubblica dello studio "Valut-Azione", report tecnico-

scientifico che ha analizzato un decennio di dati, 2014-2023: una ricerca sulle performance dei servizi residenziali e ambulatoriale per le dipendenze della cooperativa, realizzata in collaborazione con un team di ricercatori del Cnr, guidato dalla professoressa Sabrina Molinaro. Il progetto Valut-Azione rappresenta un esempio virtuoso di analisi delle performance dei Servizi per le dipendenze di un'organizzazione del Privato Sociale accreditato ai fini di una migliore riorganizzazione e programmazione interna. La cooperativa Famiglia Nuova, attraverso



Gian Michele Maglio

questo progetto, ha iniziato un coraggioso e profondo processo di autovalutazione partendo dall'importante capitale informativo raccolto nel corso degli anni all'interno delle proprie strutture. ■

SANITÀ Baffi (Fdi) sull'attivazione nel Lodigiano

«Il servizio di psicologia a servizio delle comunità»

■ «L'attivazione anche nel Lodigiano del servizio di Psicologia delle cure primarie presso le Case di Comunità rappresenta attuazione concreta dalla Legge Regionale 1/2024 "Istituzione del servizio di Psicologia delle Cure primarie", che da presidente della Commissione Sanità ho voluto fortemente e che ho portato all'approvazione del Consiglio Regionale come relatrice e prima firmataria». Così Patrizia Baffi, Consigliere regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia, interviene sull'attiva-

zione del servizio. «Evidentemente le Asst dei territori trovano in questa legge strumenti e modalità di attuazione concreta e questa è un'ottima notizia, che deriva da un impianto normativo evidentemente coerente con i bisogni delle nostre comunità, con le esigenze degli operatori e con gli strumenti che è necessario mettere in campo. Il servizio viene attivato nel Lodigiano, così come è stato recentemente fatto in provincia di Bergamo, in un percorso con cui verrà progressivamente sviluppato in tutta la Regione». ■